

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

SUD

MATTINO CIRCONDARIO SUD	22/08/2019	29	Vesuvio, si abbatte un albero bruciato Incendio sui Lattari <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	22/08/2019	21	La protesta Caivano dice no alla spazzatura Si viola la legge = Caivano già dice no Violano la legge glielo impediremo <i>Marco Di Caterino</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	22/08/2019	4	Boom di incendi, interventi in 6 regioni <i>Redazione</i>	6
ROMA	22/08/2019	6	Esplode ordigno bellico, due feriti <i>Redazione</i>	7
ROMA	22/08/2019	6	Ischia, a due anni dal sisma ancora macerie <i>Redazione</i>	8
ROMA	22/08/2019	21	Frana un costone, strada chiusa <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/08/2019	34	Anche io sono Protezione civile tutti al campo scuola <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI TARANTO	22/08/2019	32	Scomparso a Mottola ritrovato senza vita <i>Francesco Francavilla</i>	11
MATTINO BENEVENTO	22/08/2019	23	Nuovo allarme roghi, paura per case e locali in località Cagliano <i>Vincenzo De Rosa</i>	12
MATTINO BENEVENTO	22/08/2019	23	Centro protezione civile varato il bando di gara <i>Maria Tangredi</i>	13
MATTINO CASERTA	22/08/2019	21	Bomba tra le fiamme, forestali feriti <i>Giulio Sferragatta</i>	14
MATTINO CASERTA	22/08/2019	22	App speciale del Comune per interventi d'emergenza <i>Giuseppe Miretto</i>	16
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	22/08/2019	15	Domenico trovato ai piedi di una scarpa <i>Maria Florenzio</i>	17
REPUBBLICA BARI	22/08/2019	7	Barletta, torna il cattivo odore E il sindaco finisce nella bufera <i>Federica Dibenedetto</i>	18
REPUBBLICA NAPOLI	22/08/2019	4	Terremoto di Ischia l'appello del vescovo "Ricostruire subito" <i>Pasquale Raicaldo</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	22/08/2019	6	Rifiuti, il no della Provincia di Benevento "Non siamo la discarica della Campania" <i>Alessio Gemma</i>	20
REPUBBLICA NAPOLI	22/08/2019	7	Virgiliano, dal Comune l'ok per l'affidamento ai privati <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Maltempo Calabria: bando di gara dei lavori di messa in sicurezza Thurio <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Incendi Calabria, un rogo danneggia delle case nel Catanzarese: evacuate famiglie <i>Redazione</i>	23
ansa.it	21/08/2019	1	Canadair per spegnere un vasto incendio - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	21/08/2019	1	Incendio minaccia rovine antica Vibo - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	25
andrialive.it	21/08/2019	1	Ancora roghi nel quartiere San Valentino. Il video <i>Redazione</i>	26
barlettalive.it	21/08/2019	1	Incendi estivi, Mennea: Vengono contenuti grazie al piano elaborato dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	27
bisceglielive.it	21/08/2019	1	?Roghi di rifiuti, DifendiAmo Bisceglie presenta un esposto <i>Redazione</i>	28
napoli.repubblica.it	21/08/2019	1	Ischia a due anni dal terremoto, il vescovo: "Una ricostruzione in tempi lunghi è una cattiva ricostruzione" <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	21/08/2019	1	Caserta, feriti due operai antincendio per esplosione di un ordigno bellico nei boschi di Giano Vetusto <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	21/08/2019	1	Fiamme alte sulla montagna, allarme tra i cittadini a San Gennaro Vesuviano <i>Redazione</i>	31
casertanews.it	21/08/2019	1	Telecamere antiroghi, scintille tra Scialla e Luongo <i>Redazione</i>	32
casertanews.it	21/08/2019	1	Esplode bomba sotterrata: due feriti <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

foggiatoday.it

21/08/2019

1

----- Cronaca ----- Incendi a gog? ai margini delle strade. I vigili del
fuoco lanciano l'allarme: "A rischio l'incolumità degli automobilisti"

Redazione

34

L'ambiente a rischio

Vesuvio, si abbatte un albero bruciato Incendio sui Lattari

[Redazione]

L'ambiente a rischio L'EMERGENZA Francesca Mari Dario Sautto Primo grande incendio dell'estate sui monti Lattari. In fiamme una porzione di bosco di circa un ettaro su un fianco scosceso che ricade nel territorio del comune di Lettere, a ridosso di uno dei valloni che negli anni scorsi era stato scelto dai narcos della Giamaica dei Lattari per coltivare canapa indiana. Il rogo, quasi certamente di natura dolosa, si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì, con le fiamme divampate per tutta la giornata. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, con l'arrivo di un elicottero e un canadair in supporto ai vigili del fuoco e alla protezione civile, le fiamme sono state domate. Sul caso indagano i carabinieri della stazione di Lettere e della compagnia di Castellammare, agli ordini del tenente Andrea Riccio. Non è escluso, infatti, che possa trattarsi di uno dei tristemente classici incendi programmati sui monti Lattari, solitamente appiccati per colpire narcos rivali e creare danni a chi ai concorrenti che coltivano cannabis indica per conto dei clan camorristici della zona. I DANNI L'estate più nera per i roghi mirati è stata quella del 2017, quando sui Lattari sono andati in fumo ettari ed ettari di vegetazione, nell'assurda guerra tra bande di coltivatori di erba che si sono fronteggiate. Con il prezioso raccolto che avrebbe fruttato almeno un chilo di marijuana e circa mille euro a pianta, però, furono ridotti in cenere alberi secolari e macchia mediterranea, con ingenti danni alla vegetazione e la drammatica conseguenza di frane che si sono verificate alle prime piogge in autunno e inverno. E proprio il fantasma dell'estate nera del 2017 si è ripresentato ieri sul Vesuvio, dove uno degli alberi bruciati da quei roghi è caduto, abbattendosi sulla strada e sui fili dell'alta tensione. Paura nel Parco nazionale, via Resina Nuova, a monte di Torre del Greco, dove il problema degli alberi malati e a rischio crollo, oltre al dissesto idrogeologico, acuito dai roghi di due anni fa, è costantemente denunciato e monitorato dall'associazione ambientalista Primaurora. Sono stati gli attivisti, ieri mattina, ad avvisare immediatamente la polizia municipale e i vigili del fuoco che hanno liberato la strada e soprattutto i cavi dell'elettricità e messo in sicurezza l'area. Sul piede di guerra la Rete a difesa del Vesuvio costituitasi dopo gli incendi del luglio di due anni fa. Sono ormai mesi che presentiamo al Comune - tuona il presidente di Primaurora, Silvano Somma, dottore forestale con documenti tecnici alla mano e dossier specifici, la criticità della situazione delle nostre pinete dopo l'incendio, e l'altissimo rischio legato allo schianto degli alberi limitrofi alle strade pubbliche che, essendo stati uccisi dalle fiamme, possono crollare da un momento all'altro. Le condizioni degli alberi peggioreranno con il tempo e i crolli saranno sempre più frequenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Crollo nel Parco nazionale colpiti i fili dell'alta tensione Nel Gragnanese torna l'incubo della guerra per la marijuana SUL ROGO INDAGANO I CARABINIERI: NON È ESCLUSO IL DOLO PER DANNEGGIARE LE COLTIVAZIONI DI CLAN RIVALI L'ALLARME DEGLI ATTIVISTI CHE SI OCCUPANO DEL VULCANO: GLI ARBUSTI MALATI CEDERANNO ANCORA L'intervento dei vigili del fuoco nel Parco del Vesuvio. A destra il canadair In azione sui Lattari -tit_org-

Il piano contestato

La protesta Caivano dice no alla spazzatura Si viola la legge = Caivano già dice no Violano la legge glielo impediremo

[Marco Di Caterino]

La protesta Caivano dice no alla spazzatura Si viola la legge Marco Di Caterino Le ecoballe che non saranno bruciate nel termovalorizzatore di Acerra cercano una collocazione. Ma su ogni soluzione prospettata per risolvere la crisi durante lo stop dell'inceneritore arrivano subito le proteste dei comuni interessati. Anche Caivano, tra le zone che sono state valutate per risolvere l'emergenza, si è già mobilitata per non accogliere i rifiuti sul proprio territorio. Attivati i comitati di protesta. Apag.21 Il piano contestato Caivano già dice no Violano la legge Öå î impediremo ^Manca l'ufficialità, ma i comitati Patriciello: Siti provvisori? si mobilitano: Lucrano su di noi Dopo tante bugie nessuno ci crede ARMANDO CESARO (FI) ACCUSA: GIOCHI FATTI UNA FARSA LA CONFERENZA DI SERVIZI FISSATA PER IL 26 LA TENSIONE Marco Di Caterino duni nel beneventano. Siti definiti di stoccaggio temporaneo. Ecoballe nuove. Quelle che non Mentre questa "munnezza" freseranno bruciate nel termovalorizzatore di Acerra, chiuso per i comuni coinvolti e soprattutto manutenzione, e che secondo tutto per le associazioni da anni voci e mezze conferme saranno in prima linea per la Terra dei fuochi tra Caivano, Giugliano, Fuochi, andranno a incartapeco - Tufino, Marigliano, forse Casal - rarsi nei prossimi anni e ad ingrossare quelle depositate temporaneamente da circa venti anni, in attesa di essere smaltite. È storia, purtroppo, che questi catafalchi alti decine di metri sono di fatto diventati il lugubre skyline della Terra dei Fuochi che va dalla zona Nolana a Giugliano passando per Caivano. Due comuni, questi ultimi, dove secondo lo studio presentato meno di due mesi fa alla Procura di Napoli Nord sul nesso inquinamento-cancro si muore di più per malattie oncologiche. LO SCENARIO Dopo i primi squilli di battaglia arrivati da Marigliano, città che da oltre 10 anni "ospita" migliaia di tonnellate di ecoballe e dove i comitati preannunciano barricate con il sindaco Antonio Carpino che ha ventilato un'azione giudiziaria, una prima conferma su quali siano le località condannate arriva da Armando Cesaro, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale: Dopo un giro di telefonate e tanti "sì" ho avuto la chiara e spiacevole sensazione - racconta - che in Regione abbiano già deciso in tal senso, alla faccia della democrazia e di quella "operetta" da quattro soldi che sarà oramai la conferenza di servizi prevista per il prossimo 26 agosto. Una farsa. Sarò vicino e lotterò insieme alle comunità interessate che hanno già dato e molto nel recente passato, per contrastare queste scelte calate dall'alto. In questo clima di esasperante attesa interviene Giuseppe Jossa, consigliere delegato Città Metropolitana: Ogni Comune - dice predisponga siti di stoccaggio temporaneo di rifiuti per le proprie esigenze. Noi lo abbiamo fatto e siamo pronti con il nostro sito di Marigliano realizzato oltre dieci anni fa, oggi adeguato e sufficiente per le nostre esigenze. Abbiamo una situazione ambientale catastrofica. Non possiamo ospitare neanche un chilo di rifiuti. Invece chiediamo di bonificare le aree che per 11 anni hanno subito i danni derivanti dalle oltre 50mila tonnellate di ecoballe. La tensione e il clima sono incandescenti, mentre serpeggia anche un sentimento di frustrazione e di sconfitta. Lo si percepisce dal post pubblicato sulla sua pagina Facebook da don Maurizio Patriciello, tornato a Caivano dopo aver celebrato i funerali della "Iena" Nadia Toffa. Così scrive don Maurizio: Incredibile. A Caivano arriveranno altre immondizie per far fronte alla chiusura dell'inceneritore di Acerra. Provvisoriamente, dice chi di competenza. Il problema vero è che, dopo tante bugie, nessuno crede più a nessuno. Soprattutto quanto si parla di munnezza. Il Signore abbia pietà di noi. Più che un'esortazione, una vera e propria resa per chi, come don Maurizio, ha celebrato centinaia di funerali per chi è stato divorato dal cancro. Chi invece non ha la minima intenzione di arrendersi è Enzo Tosti, lo storico coordinatore dei comitati per la Terra dei Fuochi. Il cartello degli affaristi che lucrano sulla pelle dei cittadini ha già deciso e noi tutti dei comitati ne abbiamo la piena consapevolezza. Anche questa volta in Regione, che ha fallito miseramente "il piano rifiuti" strombazzato, hanno

deciso di rovesciare in tutto sulla pelle dei residenti nei comuni in "coma ambientale". Uno scandalo. Se quel piano di De Luca fosse realmente partito, oggi non ci troveremmo ad affrontare un'altra emergenza, creata ad arte. Noi non resteremo con la mani in mano. Abbiamo allo studio dice Tosti - la possibilità di intestare le Procure di Napoli e quella di Napoli Nord, per una serie di violazioni di quelle leggi che vietano espressamente manovre come queste e il coinvolgimento di comuni che hanno già i loro problemi per le ecoballe di "annata" e per i roghi alimentati dagli scarti delle aziende che lavorano a nero. E poi ci sarà la piazza, ancora più determinata, ma sempre nell'alveo della legalità.

IL PARADOSSO In questo bailamme spicca anche la notizia riportata nei giorni scorsi sulla pagina di Taranto del Quotidiano di Puglia. In un articolo sulla diatriba tra la Provincia di Taranto e quella di Brindisi su chi doveva accollarsi migliaia di tonnellate di umido, si scrive che alla fine dal sito di trasferimento tarantino questo quantitativo sarebbe stato portato a Giugliano. La monnezza è un mondo capovolto. **Ri PRODUZIONE RISERVATA L'AMAREZZA** Don Patriciello, parroco in Terra dei Fuochi -tit_org- La protesta Caivano dice no alla spazzatura Si viola la legge - Caivano già dice no Violano la legge glielo impediremo

Boom di incendi, interventi in 6 regioni

[Redazione]

Boom di incendi, interventi in 6 regioni L'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, è proseguito anche ieri senza sosta: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Sono state 21 le richieste di concorso aereo ricevute: di cui 8 dalla Calabria, 4 da Campania e Lazio. -tit_org-

GIANO VETUSTO, SONO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Esplode ordigno bellico, due feriti

[Redazione]

GIANO VETUSTO, SONO DELLA PROTEZIONE CIVILE CASERTA. Due uomini della protezione civile sono rimasti feriti in un'esplosione di un ordigno bellico a Giano Vetusto, nel Casertano. Erano su di un terreno per aiutare a spegnere le fiamme di un rogo ma nel sottosuolo era presente un ordigno bellico, probabilmente della seconda guerra mondiale. Sono stati allertati i vigili del fuoco di Caserta e l'elisoccorso di Salerno, poiché i due feriti non sono raggiungibili con mezzi di terra: l'incidente è infatti avvenuto in una zona molto impervia. Uno dei due operai è grave ed è stato ricoverato nel reparto cure intensive dell'ospedale Cardarelli di Napoli. -tit_org-

**L'appello del vescovo: Tante famiglie sono ancora senza casa
Ischia, a due anni dal sisma ancora macerie**

[Redazione]

L'ANNIVERSARIO L'appello del vescovo: Tante famiglie sono ancora senza casa ISCHIA. Ci sono ancora le macerie in zona rossa a parlare di una ricostruzione mai partita. Due anni dopo il sisma che ha colpito l'isola d'Ischia devastando la parte alta di Casamicciola e i comuni di Fono e Lacco Ameno, il vescovo della Diocesi di Ischia, Pietro Lagnese, lancia un grido d'allarme e si rivolge alle Istituzioni: Una ricostruzione realizzata in tempi lunghi è sempre una cattiva ricostruzione. Questo il suo messaggio ieri in una lettera aperta, e nel giorno i cui sull'isola verde è stata organizzata una fiaccolata per ricordare Lina Balestrieri e Marilena Romanini, le due vittime del terremoto di quel drammatico 21 agosto. È ancora tanta la rabbia e la delusione degli sfollati. Ben 230 vivono in albergo da quel fatidico 21 agosto 2017, e altri 800 vanno avanti con i contributi di autonoma sistemazione. Nel rivolgersi alle Istituzioni, cui è affidata la ricostruzione post-sisma, il vescovo parla infatti di ancora tante famiglie prive di abitazione, e di dare la priorità a chi vive in situazioni di disagio. Ad Ischia il se condo anniversario è stato celebrato con la manifestazione "Per non dimenticare". Dopo la messa celebrata alle 19 al Fango, anche una fiaccolata fino a piazza Maio, dove un trombettista ha eseguito il suono del silenzio. Hanno partecipato tra gli altri, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli e il sottosegretario Vito Crimi. La mia presenza ad Ischia vuole testimoniare la vicinanza e il supporto di tutto il sistema di Protezione civile che, fin dai primi momenti di quel tragico evento, si è attivato per dare una tempestiva risposta alla popolazione colpita - le parole di Borrelli - Abbiamo intrapreso e condiviso con i sindaci e con i loro cittadini un percorso importante che sta portando a restituire speranza ad una comunità ferita. Sono trascorsi due anni, due anni troppi lunghi - commenta il coordinatore regionale campano di Forza Italia Domenico De Siano - Ricordiamo commossi le vittime di quel sisma, ma non possiamo non constatare che solo oggi, finalmente, dopo tantissimi disagi, comincia il per corso della ricostruzione che mi auguro possa ore essere davvero rapido perché due anni per cominciare a rimuovere le macerie e a posare una prima pietra sono davvero troppo lunghi. Intollerabili. E Franco Matterà, uno dei più "guerriglieri" di piazza Maio, portavoce dei 20.405 sfollati, dice: Zero speranze, solo chiacchiere. MI -tit_org-

Frana un costone, strada chiusa

[Redazione]

È ALLARME SICUREZZA SULLA MARANO-QUARTO MARANO-QUARTO. Criticità strutturali e dissesto idrogeologico, costone crolla e rovina paurosamente al confine con Quarto: strada chiusa al traffico. Non è la prima volta, anzi, che si verificano episodi del genere. È allarme "sicurezza territorio", tra i Comuni di Marano e Quarto, nella zona che congiunge il primo all'area flegrea, interessata da frequenti cedimenti franosi. È quanto accaduto, nel caso specifico, in via Pendine Casalanno, l'antica arteria di collegamento, dove ha ceduto un'altra parte del costone "malato", più volte sgarrupatosi. Sul posto, sono intervenuti i Vigili del Fuoco ed agenti della Polizia Municipale di Marano, che in attesa dei dovuti lavori di messa in sicurezza dei luoghi, hanno provveduto a far transennare gli stessi, nonché ad interdire al traffico veicolare il punto della frana, poco distante da un'intera parete e rischio crollo, residenti di via Pendine e dintorni, inoltre, segnalano la necessità urgente di misure di contrasto, sul fronte della "raccolta rifiuti", denunciando di sversamenti abusivi di spazzatura, quasi sempre data alle fiamme dai "pirati" di turno. GDO -tit_org-

Anche io sono Protezione civile tutti al campo scuola

[Redazione]

CANOSA. ZUT VA DELLA POLA CANOSA. Anch'io sono la Protezione Civile", la Polizia di Stato presente al campo scuola organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile che si è svolto nei giorni scorsi a Canosa di Puglia. L'OBIETTIVO -L'obiettivo conclamato è quello di valorizzare le competenze dei ragazzi e delle ragazze e di accrescere le loro conoscenze a tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, seguendo un percorso di educazione alla legalità da mettere subito a profitto. A Canosa di Puglia, il campo scuola organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni nazionali e locali di volontariato, ha ospitato le Unità Cinofile Antidroga provenienti dalla Questura di Bari. GLI AGENTI ED I CANI -Gli agenti ed i cani della Polizia di Stato hanno mostrato ai ragazzi le modalità d'intervento operativo ed hanno spiegato loro l'importanza della collaborazione tra cittadini ed istituzioni, necessaria per perseguire un obiettivo comune, quello della convivenza all'insegna di una situazione effettiva di legalità. Non sono mancati momenti di svago in cui i ragazzi, con grande entusiasmo, hanno avuto l'opportunità di accarezzare e giocare con i cani-poliziotto. CANOSA Un'immagine del campo scuola -tit_org-

Scomparso a Mottola ritrovato senza vita

[Francesco Francavilla]

FRANCESCO FRANCAVILLA MOTTOLA. Domenico Bello, il 32enne di Mottola scomparso lunedì 12 agosto, alle 11.30 di ieri è stato trovato morto nella gravina, nei pressi della ferrovia tra Mottola e Palagiano, ad alcune centinaia di metri dalla Contrada di Casalrotto, dove domenica scorsa era stata rinvenuta la sua grossa moto. Ieri pomeriggio sono iniziate le difficili operazioni di recupero del corpo del ragazzo nella zona impervia. Sul posto il pm di turno, Giorgia Villa; il comandante provinciale dei Carabinieri, Luca Steffensen; il capo della squadra mobile di Taranto, Carlo Pagano, e il Commissario del XV reparto mobile Marco Bruno, amici e colleghi di Tommaso Bello, papà di Domenico, commissario di polizia a pensione. Il corpo senza vita del ragazzo è stato avvistato nella tarda mattinata di ieri dall'elicottero dell'Arma dei Carabinieri e dagli uomini dell'Istituto "Blu Vigilanza" di Mottola, i primi ad arrivare sul posto. Le operazioni di ricerca del ragazzo erano iniziate nei giorni scorsi con una task force di circa 60 persone tra forze dell'ordine, unità cinofili dei Vigili del Fuoco e delle associazioni di Fasano e "Avpa" Castellana Grotte, uomini della Protezione Civile di Mottola Soccorso e Erav; amici e familiari. Non si conoscono ancora le cause del decesso del ragazzo, trovato riverso per terra, né quando è avvenuto, cosa che dovrà stabilirlo il medico legale dopo l'autopsia. Al lavoro gli investigatori che al momento non sono in grado di escludere nessuna pista. Domenico era il secondo di sei figli e aveva lavorato nell'azienda del nonno, la "De Carlo Infissi" nella zona industriale di San Basilio. A MOTTOLA Gli investigatori in azione nella zona in cui è stato ritrovato ieri mattina il cadavere del ragazzo di cui non si avevano più notizie -tit_org-

Nuovo allarme roghi, paura per case e locali in località Cagliano

[Vincenzo De Rosa]

roûe fronti hanno devastato le zone di Durazzano e Sant'Agata Impiegati canadair ed elicotteri. In serata allerta a Benevento VALLE CAUDINA Vincenzo De Rosa In serata le fiamme, che per quattro giorni hanno devastato il monte Longano, erano finalmente spente. Ma quella di ieri, nel Sannio, è stata l'ennesima giornata di lavoro per le squadre chiamate a fronteggiare gli incendi e ancora una volta a richiedere il maggior schieramento di uomini e mezzi è stato il territorio dei comuni di Durazzano e Sant'Agata de' Goti. Due i fronti. Quello del monte Longano, con le fiamme che nella giornata di ieri avevano raggiunto la zona del Ponte Taglione e il territorio di Sant'Agata de' Goti. L'altro, nel territorio di Durazzano, in località Cagliano con le fiamme arrivate a minacciare anche un'abitazione e un ristorante. Incendi domati nella speranza che nella notte o, con il caldo nella giornata di oggi, non si riaccendano i focolai. La cronaca della giornata era iniziata Ã dove si era interrotta nella serata di martedì. Con le squadre antincendio impegnate lungo le pendici di Longano a contrastare quelle fiamme che, partite domenica da Durazzano e dopo aver bruciato una superficie di cinquanta ettari, avevano raggiunto Sant'Agata de' Goti. In particolare, la zona di ponte Taglione ieri ha creato non pochi problemi alle squadre impegnate sul posto e che ad un certo punto si sono dovuto fermare, impossibilitate ad operare perché lì sono ancora sepolti alcuni residui bellici, è quindi l'area è a rischio esplosioni. Operazioni affidate così esclusivamente ai mezzi aerei, un Erickson ed un elicottero della Protezione Civile Regionale. Nonostante le difficoltà l'incendio è stato domato e, intorno alle 18, le fiamme erano ormai spente dopo una battaglia durata quattro giorni e che ha visto impegnati carabinieri Forestali e vigili del Fuoco, protezione Civile Regionale e quella del Comune di Durazzano, le squadre antincendio della Sma e gli uomini della Comunità Montana. E poi i mezzi aerei e tra questi anche un Canadair oltre a un Erickson e all'elicottero della Protezione Civile. Incendio che, però, non ha risparmiato una pineta di pregio con alberi vecchi più di 40 anni e la zona del "jardino". Mentre le squadre erano impegnate sul fronte santagatelese in zona Tagliola, a metà giornata un altro incendio è divampato nel territorio di Durazzano, nella zona di Cagliano. Qui il fronte delle fiamme, a causa del vento, si è velocemente spostato dal versante casertano, quello della Val di Suessola, a quello sannita fino ad arrivare a minacciare alcune abitazioni ed un ristorante. I primi ad intervenire, come raccontato a fine giornata dal sindaco Alessandro Crisci, sono stati gli uomini della Protezione Civile comunale poi raggiunti dai Vigili del Fuoco. NELCAPOLUOGO Paura in tarda serata anche a Benevento per un incendio scoppiato in località Capodimonte. Paura e tanto lavoro dei vigili del fuoco per sterpaglie che hanno preso fuoco verso le 21, ma rogo do mato. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME L'incendio in zona Cagliola a Durazzano -tit_org-

Centro protezione civile varato il bando di gara

[Maria Tangredi]

MONTESARCHIO Maria Tangredi Abbandonato al degrado da anni, l'ex ufficio postale di via Marchetiello sarà definitivamente riqualificato. Diventerà un edificio di interesse strategico di protezione civile. A deciderlo è stata la giunta di palazzo San Francesco che dopo aver approvato il progetto preliminare per la realizzazione del centro operativo comunale della protezione civile, qualche giorno fa ha anche varato il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Il progetto, predisposto dai tecnici dell'ente comunale, avrà un costo di poco più di 400mila euro, ed è stato finanziato dalla Regione Campania con la delibera 814 del 23/12/2015. L'atto fa riferimento alla legge 77/09 approvata in seguito al terremoto che colpì l'Abruzzo nel 2009, con cui è stato istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico. Fondo pari a 44 miliardi di euro per il 2016 destinato tra l'altro, ad interventi strutturali su edifici o infrastrutture pubbliche che in caso di eventi sismici assumono rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. La struttura di proprietà dell'azienda autonoma Poste e Telecomunicazioni, dopo il trasferimento dell'ufficio fu acquistata dall'ente di piazzetta San Francesco quasi 15 anni fa. L'idea era di trasformarlo in un polo per i servizi sociali e il volontariato. In seguito la decisione di destinarlo alle attività di protezione civile. Lavori annunciati da tempo ed attesi in particolare modo da chi risiede nella zona che spesso ha lamentato problemi di igiene proprio per il degrado della struttura. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'incidente

Bomba tra le fiamme, forestali feriti

[Giulio Sferragatta]

L'incidente Operai al lavoro per domare il fuoco in montagna Uno dei due operatori è stato trasportato al Cardarelli ma esplode un ordigno della seconda guerra mondiale Piana di Monte Verna in apprensione: ragazzi coraggiosi CAPUA Giulio Sferragatta Tré comunità in apprensione, due operatori del servizio antincendio feriti a causa dell'esplosione di una bomba, una montagna dilaniata dal fuoco. Un inferno di fumo e fiamme, ieri, sul versante boschivo dei rilievi montuosi compresi tra i Comuni di Giano Vetusto e Rocchetta e Croce. Una squadra di cinque persone del servizio di avvistamento e spegnimento incendi della comunità del Monte Maggiore, mentre effettuava delicate operazioni di soffocamento di un focolaio lungo un impervio pendio, è stata sorpresa - per uno strano scherzo del destino - da una violentissima deflagrazione di un ordigno bellico, probabilmente risalente al secondo conflitto mondiale. Due operatori, residenti a Piana di Monte Verna, spinti in aria dall'impetuosa forza d'urto, hanno entrambi perso i sensi. IL SOCCORSO Le condizioni dei feriti - Orfeo Matarazzo e Angelo Vecchiarelli, trentacinquenni, ma con vasta esperienza nel settore antincendio - sono apparse subito gravi. Mentre uno dei due è riuscito, però, a destarsi grazie anche al tempestivo soccorso dei colleghi, l'altro - Orfeo Matarazzo - è rimasto esanime a terra in stato di shock. Le operazioni di soccorso si sono, purtroppo, rivelate più difficili del previsto. L'esplosione dell'ordigno, innescata dalle fiamme che stavano distruggendo diversi ettari di macchia verde, si è verificata tra le località Selva e Razzano, in uno dei punti più alti e irraggiungibili, soprattutto per auto e mezzi di soccorso, del Monte Maggiore. IL BOLLETTINO MEDICO Come per prassi, sotto il coordinamento della Prefettura di Caserta e della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Campania, è stato adottato un protocollo di intervento che ha visto impegnati i due Comuni interessati dall'incendio, i comandi di polizia locale, la Comunità Montana, i carabinieri, forestali, protezione civile e 118. Per il trasporto del ferito in stato di incoscienza, è stato necessario anche un eliosoccorso, con il supporto di un velivolo del 118 di Salerno, aiutato dagli operatori del soccorso alpino e speleologico (Cnsas Campania). Orfeo Matarazzo, ancora stordito e privo di sensi, è stato così trasportato al Cardarelli di Napoli. Le sue condizioni appaiono particolarmente critiche. Al di là di potenziali lacerazioni dell'apparato uditivo, l'uomo potrebbe aver riportato anche traumi interni. Migliore, invece, lo stato clinico del collega, ricoverato all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Hanno seguito costantemente le operazioni di soccorso e di spegnimento i sindaci dei Comuni di Giano Vetusto e Rocchetta e Croce interessati dal vasto incendio, oltre che il primo cittadino di Piana di Monte Verna preoccupato anche per le sorti dei propri due concittadini. La strada isolata, che conduce al versante montano investito dal rogo, è stata - a titolo precauzionale - interdetta alla circolazione. Hanno presidiato la zona i carabinieri della stazione di Pignataro Maggiore e della stazione Forestale di Calvi Risorta, sotto il coordinamento della compagnia di Capua, al comando del maggiore Francesco Mandia. Alcuni avallamenti del manto erboso, individuati dagli uomini dell'Arma lungo il versante interessato dal rogo, potrebbero essere compatibili con il punto preciso in cui potrebbe aver avuto origine la violenta deflagrazione. Sulle cause del rogo, viene mantenuto massimo riserbo da parte degli investigatori. L'ordigno, che potrebbe risalire a un'offensiva aerea alleata contro le forze nemiche tedesche raggruppate nel 44 a Cassino, potrebbe essere deflagrato perché raggiunto dalle fiamme. L'IPOTESI Sembrerebbe esclusa, al momento, l'ipotesi di un contatto diretto tra gli operatori e il manufatto bellico, nella quale circostanza le conseguenze sarebbero state peggiori. Nelle piazze, nei bar, nei circoli dei Comuni interessati dall'incendio, non si parlava d'altro che dello sfortunato ferimento dei due operatori della Comunità Montana. Siamo scossi per l'incredibile episodio - ha commentato un pensionato di Giano Vetusto - e preghiamo affinché i due ragazzi feriti possano tornare quanto prima dalle loro famiglie. Ancora più affranta la comunità di Piana di Monte Verna, in cui sono residenti i due operatori feriti. Conosciamo bene i rischi di questo mestiere - ha commentato il sindaco Stefano Lom- E STATO

NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN ELICOTTERO PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DELLA DEFLAGRAZIONE bardi - così come conosciamo l'estremo coraggio e il grandissimo senso di responsabilità di coloro che rischiano la propria vita ogni giorno per mettere in salvo quella degli altri. Sono certo che, da pianesi veri. Angelo e Orfeo sapranno reagire. RIPRODUZIONE RISERVATA LE CONDIZIONI: LACERAZIONI DELL'APPARATO UDITIVO E PROBABILE TRAUMA INTERNO -tit_org-

App speciale del Comune per interventi d'emergenza

[Giuseppe Miretto]

App speciale del Comune per interventi d'emergenza MADDALONI Giuseppe Miretto L' allerta telefonica contro le emergenze diventa operativa. Una scelta di prevenzione attiva, patrocinata dall'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), esce dal limbo dei buoni propositi e diventa un progetto esecutivo. Per scelta del sindaco Andrea De Filippo, il comune di Maddaloni ha già firmato il contratto e attiverà a breve il più potente sistema per la diramazione allerta e comunicazione istituzionale esistente sul territorio nazionale. Il progetto Sindaci in Contatto 2.0. Sarà il sindaco in persona -spiega Andrea De Filippo- a parlare direttamente con i cittadini nel caso di emergenze e di comunicazioni, istituzionali e amministrative, di rilievo. In concreto, il sistema consente di ricevere contemporaneamente una chiamata vocale da parte di protezione civile e polizia municipale, direttamente a domicilio tramite telefono o smartphone. I cittadini -aggiunge e precisa il sindaco- potranno inoltre liberamente iscriversi ad una lista di utenti e scaricare un'app che permetterà, sia localmente che attraverso comunicazioni scritte, di ricevere tutte le informazioni urgenti. Maddaloni si aggiunge all'elenco dei 1700 comuni italiani che già utilizzano il sistema di telecomunicazione gestito dall'azienda campana Enterprise Contact Group. Ma non si tratta di un'estensione social o sui cellulari delle informazioni già reperibili sul sito istituzionale dell'ente locale. Anche il sistema maddalonese -conclude De Filippo- non sarà una versione digitale del vecchio banditore. Insieme alle comunicazioni massive cioè destinate a tutti, si potranno contattare gli abitanti delle singole vie e quartieri se destinatari di comunicazioni localizzate. Ad ispirare l'iniziativa, c'è il progetto più concreto e ambizioso di innalzare lo standard di sicurezza nei luoghi pubblici e privati che a Maddaloni non è mai stato adeguato nemmeno dopo l'emergenza del terremoto dell'80. La rete delle comunicazioni di emergenza si aggiunge alla prima rete di cardioprotezione che realizza il comune di Maddaloni. Saranno collocati quattro defibrillatori in spazi pubblici e uno a bordo delle pattuglie dei vigili urbani. Ma l'obiettivo primario -precisa il vicesindaco Gigi Bove, responsabile della Protezione civile- è effettuare una formazione capillare del personale che dovrà manovrare i Dae, in secondo luogo dei cittadini interessati a far parte della rete di protezione. I costi saranno ammortizzati con le sponsorizzazioni. L'approdo finale è fare di Maddaloni davvero una città cardioprotetta con l'ausilio dei professionisti delle 118 e della Croce Rossa che gestiranno la formazione dei volontari alla gestione delle emergenze sanitarie. Si RIPRODUZIONE RISERVATA Il piano operativo da subito CODUDissinniiiUBtW)4%l raoH>IBÛ 3unefa leistatztzedeidlladllil -tit_org- App speciale del Comune per interventi emergenza

Domenico trovato ai piedi di una scarpata

Il suo corpo privo di vita avvistato da alcuni vigili: prime risposte dall'autopsia

[Maria Florenzio]

Domenico trovato ai piedi di una scarpata Il suo corpo privo di vita avvistato da alcuni vigili: prime risposte dall'autopsia di Maria FLORENZIO Le chiavi della moto poco distanti. Il cellulare spento adagiato sul terreno e gli occhiali da vista stretti nel palmo della mano, quasi a non voler vedere chiaramente quel tragico destino che lo attendeva. E stato ritrovato ieri mattina, attorno alle 12,30, il corpo senza vita di Domenico Bello, il 32enne mottoliese di cui dal 12 agosto i familiari non avevano più avuto notizie. Lunedì sera era stato visto per l'ultima volta nei pressi di piazza Plebiscito. Poi, il nulla. Lo hanno ritrovato non lontano dalla pista di go-kart, nell'agro di Mottola, ai piedi di una scarpata, a pochi metri da un uliveto, nei pressi di una vasca per il recupero delle acque meteoriche, in un luogo non troppo lontano dal posto in cui era stata recuperata la sua moto, una KTM, nei pressi di una masseria in contrada Casalrotto, non distante dalla stazione ferroviaria Mottola-Palagianò. Ed è proprio in questa zona che, da subito, si sono concentrate le ricerche. Il padre Tommaso, com- Risale al 12 agosto con denuncia immediata La scomparsa risale al 12 agosto scorso. Domenico, dopo essere uscito di casa, avrebbe scambiato alcuni messaggi con i genitori. Poi, il vuoto assoluto. missario di Polizia in pensione, aveva esposto denuncia e fatto appello a tutta la comunità, affinché aiutasse o affiancasse le forze dell'ordine nella ricerca disperata di Domenico. Ieri, il ritrovamento del corpo su segnalazione di due uomini dell'istituto "Blu Vigilanza" di Mottola in servizio di perlustrazione della zona. Domenico indossava gli stessi vestiti del giorno della sua scomparsa. Ai suoi familiari il peso morale di dover dare a quel volto un nome. Ieri mattina, sul posto del ritrovamento del cadavere sono giunti i carabinieri con il comandante provinciale Luca Steffensen, che ha coordinato i primi rilievi dell'aliquota scientifica e il pm di turno Giorgia Villa. La Procura ha già aperto un fascicolo di indagine. Sul luogo anche il capo della squadra mobile di Taranto Carlo Pagano e il commissario del XV Reparto Mobile Marco Bruno. Sul corpo di Domenico pare non ci siano segni evidenti di ferite che, in qualche modo, possano far pensare a una colluttazione. Non è da escludere l'ipotesi- Aperta dal pm Villa: esami autoptici a Bad Il pm inquirente Giorgia Villa ha delegato ai carabinieri il compito di fare luce sul decesso di Domenico. Prime risposte arriveranno dall'autopsia. si del suicidio, ma sarà l'autopsia dell'istituto di medicina legale di Bari, dove la salma è stata trasportata, a stabilirlo. Domenico Bello è reduce da una relazione sentimentale interrotta, dalla quale è nato anche un figlio, che oggi ha due anni. Potrebbe essere stata la separazione una delle ragioni della sua scomparsa o del folle gesto, se di suicidio si parla. Ma è presto per dirlo. E' e resta, per il momento, solo un'ipotesi. Potrebbe anche essersi trattato di un malore. Ma non sono da escludere altre piste su cui saranno gli investigatori della Compagnia dei Carabinieri di Massafra a fare chiarezza. Gli inquirenti al momento non possono escludere neanche l'ipotesi dell'omicidio. Per ritrovare Domenico si erano messi da subito all'opera i mezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della protezione civile. Erano stati impegnati anche nove cani molecolari delle unità cinofile, arrivate da Castellana Grotte, Fasano e dal coordinamento regionale dei pompieri di Lecce, dal momento che la zona, Casalrotto, in cui era stata ritrovata la moto del ragazzo, è disseminata di grotte. Il tutto, sotto il coordinamento dei militari dell'Arma della stazione di Mottola e della Compagnia di Massafra dell'associazione "Mottok Soccorso" e della sala operativa unificata permanente della protezione civile. Il ritrovamento vicino a una pista di go-kart e nei pressi di una; di acque meteoriche Domenico Bello -tit_org-

Barletta, torna il cattivo odore E il sindaco finisce nella bufera

[Federica Dibeneditto]

Barletta, torna il cattivo odore E il sindaco finisce nella bufera L'origine era stata attribuita a un'azienda di Trani che lavora carcasse di animali, ma ai controlli è risultata in regola. Cittadini e associazioni contro Gannito: una denuncia della Cgil già nel 2011 di Federica Dibeneditto BARLETTA Mistero risolto, anzi no. Esplode così la rabbia dei cittadini che puntano il dito contro il sindaco di Barletta, Cosimo Gannito. Questa Amministrazione comunale dice il primo cittadino in poco più di un anno, in materia ambientale ha fatto quello che mai era stato fatto prima dando dimostrazione di essere capace di farsi carico dei problemi ambientali della città. Ma sembrerebbe non bastare dal momento che, sebbene l'origine delle recenti ondate maleodoranti nel territorio sia stata individuata, il fenomeno continua a verificarsi ogni sera. Cosa che di certo non lascia ben sperare. Poiché l'azienda tranese ritenuta responsabile delle esalazioni dovute al processo di putrefazione di parti di carcasse di animali e di vegetali verificatosi a seguito di un malfunzionamento all'impianto di lavorazione nella notte tra il 13 e il 14 agosto, sulla base dei controlli effettuati dalla polizia locale e dall'Arpa il 20, avrebbe superato le criticità riparando il guasto tecnico. Al momento dell'ispezione - si legge nella nota diffusa dal Comune di Trani - gli impianti sono risultati in esercizio e non si è riscontrato sottoprodotto in giacenza né sono stati avvertiti odori molesti. Peccato però che nelle ore successive ai controlli le segnalazioni non sono mancate. La flebile speranza che aveva inizialmente rassicurato i cittadini è così venuta meno esasperando ulteriormente gli animi di chi ormai da settimane è costretto a fare i conti con le difficoltà derivanti dall'aria irrespirabile. A questo, si aggiunge il fenomeno dei roghi. Il sindaco Gannito e il comandante della polizia locale di Barletta, Savino Filannino, da parte loro, fanno sapere che le attività di verifica si stanno svolgendo anche nelle aziende della città e saranno intensificate con l'ausilio di droni che entreranno in funzione il prima possibile. Intanto, associazioni e cittadini sono sul piede di guerra. Praticamente non possiamo sapere nulla - afferma Alessandro Zagaria, referente locale del Collettivo Exit neppure quali siano le aziende barlettane controllate e cosa producano. Riteniamo che sia compito della classe politica affrontare la questione dell'aria insalubre ormai da anni in città. Ecco perché il sindaco, che ne ha tutti i poteri, dovrebbe prendere dei provvedimenti seri subito anziché aspettare gli esiti della magistratura. Il primo cittadino rimanda le accuse al mittente e recrimina il mancato interesse alla vicenda da parte dell'assessorato regionale all'Ambiente: È solo l'ultima delle occasioni perse da parte della Regione per dimostrare attenzione nei confronti di questo territorio e di questa città. Pare che non esistiamo e questo crea disappunto e rammarico. Che i problemi non siano nuovi a Barletta, è fuori discussione. Così come le conseguenze che potrebbero causare. Lo conferma una denuncia dell'allora coordina Cattivi odori e fumo La foto scattata martedì sera nel quartiere Settefrati in periferia: al cattivo odore si è aggiunto il fumo acre dei roghi appiccati nelle campagne tori della Camera comunale del Lavoro cittadina. Franco Corcella, che nel 2013 chiedeva l'intervento delle istituzioni per stabilire l'origine dei malori che alcuni dipendenti di un'azienda calzaturiera di via Trani avevano manifestato dopo aver respirato aria maleodorante proveniente dalla zona industriale. Sono stati costretti - scriveva Corcella - a rivolgersi al pronto soccorso per le cure del caso. Analoghe sofferenze, con particolari difficoltà respiratorie, hanno anche riferito gli abitanti e le maestranze di aziende operanti nell'area che, con precedenti denunce (del 2012 e del 2013), avevano già posto all'attenzione delle numerose autorità preposte la delicata e insostenibile situazione. punti il sindaco Cosimi Canino, annuncia che i controlli sul territorio saranno intensificati con l'ausilio di droni che entreranno presto in funzione 2 Cresce la preoccupazione di quanti continuano a segnalare ondate maleodoranti. le associazioni chiedono interventi urgenti a tutela della salute -tit_org-

Fiaccolata a due anni dal sisma

Terremoto di Ischia l'appello del vescovo "Ricostruire subito"

[Pasquale Raicaldo]

Fiaccolata a due anni dal sisma Terremoto di Ischia l'appello del vescovo "Ricostruire subito" di Pasquale Raicaldo Commemorazione e polemiche. Ischia si è fermata, ieri, per il secondo anniversario del terremoto che, il 21 agosto 2017, scosse Casamicciola e Lacco Ameno, causando due vittime, Lina Balestrieri e Marilena Romanini, 2.405 sfollati e danni a oltre 2.000 abitazioni. Una messa di commemorazione, a pochi metri dalla chiesa di San Giuseppe ancora distrutta, ha preceduto la partecipata fiaccolata lungo via Borbonica, fino alla disastrosa piazza Majo, dominata da edifici puntellati e macerie: in prima fila i sindaci dei tre paesi colpiti, il sottosegretario di Palazzo Chigi Vito Crimi con delega alle aree terremotate, il commissario di governo per la ricostruzione, Carlo Schilardi, e il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. La mia presenza - ha detto - testimonia la personale vicinanza e quella di tutto il sistema di protezione civile che, dai primi momenti di quel tragico evento, si è attivato per dare una tempestiva risposta. Abbiamo vissuto insieme le prime fasi emergenziali, al fianco di cittadini e sindaci, con cui abbiamo intrapreso un percorso restituendo la speranza a una comunità ferita che ha dimostrato grande rispetto per le istituzioni e senso di appartenenza a un territorio che dalle sue fragilità sta ricostruendo se stesso. Ma la parola ricostruzione, qui, veicola scetticismo e rabbia. Interpretate finanche dall'energico intervento del vescovo della Diocesi di Ischia, monsignor Pietro Lagnese, che si è appellato alle istituzioni perché mettano mano repentinamente alla riedificazione dando priorità a chi vive in situazioni di disagio: una ricostruzione realizzata in tempi lunghi è sempre una cattiva ricostruzione. Sono tante ancora le famiglie prive di un'abitazione e prive di garanzie concrete in merito al loro futuro. 230 sfollati vivono da due anni in albergo, altri 800 ricevono i contributi di autonoma sistemazione. Non ho mai sentito le istituzioni vicine dice Franco, tra gli "irriducibili" di piazza Maio - e si continua a spendere denaro in modo inutile, preferendo l'assistenza alla ricostruzione. A gettare acqua sul fuoco il commissario Schilardi: La ricostruzione pesante partirà dopo un'ordinanza ad hoc prevista per settembre. Ma ieri i riflettori sono tornati sulla zona rossa, dove tutto sembra essersi fermato. Per il coordinatore regionale di Forza Italia, Domenico De Siano sono trascorsi due lunghi anni, intollerabile. Solo oggi comincia il percorso della ricostruzione che mi auguro rapido. Toccante il messaggio della figlia di una delle vittime. Marilena Romanini: Mia madre aveva scelto Casamicciola come il paradiso dove ritemperare la sua anima. Se l'è presa il suo Epomeo. Ricostruite, ma fatelo nel rispetto di madre natura, ponendo cuore, scienza e intelletto davanti agli interessi politici ed economici. Tra i momenti più intensi la visita di uno degli eroi del sisma, il vigile del fuoco Mario Nappi, alla famiglia Toscano, quella di Ciro, Mattias e Pasqualino, i bimbi estratti miracolosamente vivi dalle macerie della palazzina di via Serrato. Ci siamo emozionati, confessa papa Alessandro. A Corteo I sindaci dei tre comuni dell'isola d'Ischia colpiti dal terremoto del 2017 hanno partecipato alla fiaccolata ieri sera in ricordo delle vittime ~~~ 1 1é -tit_org- Terremoto di Ischia l'appello del vescovo "Ricostruire subito"

Rifiuti, il no della Provincia di Benevento "Non siamo la discarica della Campania"

[Alessio Gemma]

Rifiuti, il no della Provincia di Benevento "Non siamo la discarica della Campania" Il presidente Di Maria bocchia il piano della Sapna per far fronte alla chiusura del termovalorizzatore di Acerra "Ventimila tonnellate a Casalduni? Lo stir è nostro, non daremo mai l'ok". Spazzatura ai Quartieri Spagnoli (A Alessio Gemma "È mortificante essere lo sversatoio della Regione. Non esiste alcun accordo con Sapna che ha addirittura programmato di destinare a Casalduni 16.500 balle corrispondenti a 20 mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'area napoletana". Firmato Antonio Di Maria, presidente della Provincia di Benevento. Così rischia di naufragare, prima ancora di essere discusso lunedì in Regione, il piano Sapna (società di smaltimento della Città metropolitana di Napoli) - rivelato ieri da Repubblica - con tre siti di stoccaggio per far fronte allo stop dell'inceneritore di Acerra dal 31 agosto al 10 ottobre. Si tratta di Caivano, Marigliano e appunto Casalduni, nel Beneventano. Di Maria scrive a tutti, dai parlamentari ai sindaci, ma soprattutto chiede al prefetto di Benevento "la convocazione di un tavolo di confronto e una mobilitazione istituzionale a tutti i livelli per impedire il conferimento delle 20 mila tonnellate di rifiuti". È una reazione che colpisce nel segno. Perché la firma per autorizzare i siti di stoccaggio spetterà ai presidenti di Città metropolitana e Province. Un iter concordato in Regione per evitare le lungaggini delle procedure ordinarie, con i veti incrociati dei Comuni che avrebbero impallinato le scelte. Allora: senza l'ok del presidente della provincia, Casalduni finisce fuori gioco? Per questo Di Maria sottolinea che "la titolarità dell'impianto stir appartiene solo e soltanto alla provincia" e il presidente "disconosce qualsiasi impegno possa essere stato assunto con Sapna da soggetti o enti diversi dalla Provincia". Ancora: "La Sapna spiega Di Maria - non ha nemmeno reso noto il piano alla Provincia che lo ha appreso per via indiretta". L'opzione Casalduni è legata a un presunto principio di solidarietà: Napoli ha accolto quest'anno i rifiuti sanniti dopo la chiusura dello stir di Casalduni per un incendio e ora si aspetta che Benevento ricambi il favore. "Il Sannio - conclude Di Maria - ha già subito l'onta della mortificazione istituzionale e ambientale per aver ospitato in passato quantità di rifiuti "tal quale" enormemente superiori a quelle prodotte nel Sannio, versati nelle discariche della provincia". È chiaro che il nient di Benevento complica i piani di Sapna, anche se c'è da dire che i tre siti individuati presentano "capacità di accoglimento delle balle teoricamente superiori alle 35 mila tonnellate da allocare nel periodo di fermo di Acerra", come sottolineato nella relazione tecnica. Questo significa che si potrebbero caricare negli altri due siti di Caivano e Marigliano le tonnellate che si prevedeva di portare a Casalduni. Ma gli ostacoli non finiscono. Nelle ultime 48 ore la giunta di Marigliano ha approvato due delibere: con la prima dice no al sito di stoccaggio e con la seconda dà mandato a un avvocato per un "pre-contenzioso", portando così in tribunale la vicenda. A Caivano non fanno salti di gioia. Siamo allibiti - tuona Maurizio Patriciello, parroco al Parco Verde e in prima linea contro la Terra dei fuochi - il nostro governatore aveva detto che in due anni avrebbe tolto le balle. Questa promessa è stata mantenuta? Le balle sono ancora lì. Adesso ci portano altra immondizia e ci dicono di stare sereni. Ma chi ci crede più? La puzza noi la sentiamo ancora, i roghi continuano. Il sindaco di Giugliano si è fatto sentire, a Caivano il Comune è sciolto per camorra. Chi ci difende? Si sapeva da tempo della chiusura di Acerra, per loro un sito di stoccaggio è un male minore. Se ci sono famiglie che soffriranno di più, è solo un incidente di percorso. E Raffaele Lettieri, sindaco di Acerra, avanza un'ipotesi: Tutti finora si sono preoccupati di dove portare i rifiuti, ma nessuno si è preoccupato di non produrre rifiuti. Allora, in questo mese di prova, meno rifiuti indifferenziati e più la raccolta differenziata. Come? Il secondo e il quarto lunedì di settembre i cittadini al posto dell'indifferenziato conferiranno la plastica. Il secondo e il quarto martedì di settembre insieme all'umido conferiranno la carta. Negli altri lunedì e martedì del mese di settembre tutto rimane invariato. E a Napoli città il conto alla rovescia verso lo stop di Acerra è segnato ancora dai cumuli ai Quartieri Spagnoli, sacchetti e cestini stracolmi nel centro storico. A Stir L'impianto di Casalduni. Sopra, turisti e rifiuti ai Quartieri Spagnoli -tit_org-

Virgiliano, dal Comune l'ok per l'affidamento ai privati

[Redazione]

Virgiliano, dal Comune l'ok per l'affidamento ai privati. Dalla giunta arriva il primo via libera per affidare il Parco della Rimembranza ai privati. E c'è già un primo candidato ad adottare l'area verde conosciuta anche come Virgiliano. Si tratta del comitato "Salviamo il parco della Rimembranza" e dell'associazione "Premio GreenCare Ets" che hanno presentato "Il verde sulla città", un dettagliato progetto per la riqualificazione dell'area di Posillipo. Il progetto ha incassato anche l'ok del Comune ma l'affidamento deve passare attraverso una gara pubblica perché ci potrebbero essere anche altre associazioni, spinte da spirito di mecenatismo, interessate al progetto. Alla delibera approvata a Ferragosto l'assessore Ciro Borriello lavora da oltre un anno. E in particolare da quando a causa del maltempo molti alberi, soprattutto pini, sono stati danneggiati e il Comune li ha dovuti abbattere. L'obiettivo della giunta guidata da Luigi de Magistris è coinvolgere i privati nella gestione del bene "per favorire la valorizzazione delle attività connesse all'ambiente, al territorio alle risorse naturali e alla biodiversità, alla difesa del suolo, dell'acqua e dell'aria - si legge nella delibera - il Comune promuove forme di collaborazione fra cittadini e amministrazione per lo svolgimento di attività per la cura del patrimonio verde urbano e a sostegno della gestione della manutenzione". Nelle delibera che ha il valore di un avviso pubblico in attesa del bando "una manifestazione d'interesse per l'acquisizione di proposte di collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura del verde urbano" il Comune ha allegato il progetto "Il Verde sulla città" con lo scopo di costituirne parte integrante e sostanziale". La manifestazione di interesse non comporta alcuna spesa a carico di Palazzo San Giacomo, ma solo la ricerca di privati che con spiriti di puro mecenatismo si impegnano a finanziare a spese proprie il recupero del parco, come evidenziato ieri dal quotidiano // Mattino. Non sarà permessa neanche la pubblicità di azienda o attività commerciali: chi si aggiudicherà il bando lo farà senza alcun ritorno economico. Nel progetto il "Verde sulla città" viene dettagliatamente elencata la situazione del parco e indicate le zone dove le specie arboree sono in "forte degrado, quelle dove sono ormai inesistenti a causa di scarsa manutenzione e conseguente abbattimento" e le zone dove sono in "forte degrado a causa di malattie o per l'utilizzo di vegetazione non sempre compatibile". Secondo l'associazione non è pensabile sostituire tutti gli alberi abbattuti, come imporrebbe la soprintendenza, perché il problema "non è il numero ma la quantità degli spazi verdi, l'equilibrio e l'evoluzione". Secondo i calcoli del progetto per le opere sulla vegetazione esistente occorrono 129.778 euro. Mentre ne serviranno 62.320 per le opere di murarie e per gli impianti. Il totale supera di poco i 192 mila euro. Ora tocca ai "mecenati del verde" farsi avanti. Con una delibera di giunta il Comune dà l'ok al progetto dell'associazione GreenCare: serve ora un avviso pubblico per l'affidamento definitivo -tit_org- Virgiliano, dal Comune l'ok per l'affidamento ai privati

Maltempo Calabria: bando di gara dei lavori di messa in sicurezza Thurio

"Avviata la procedura per l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Crati e del torrente Muzzolito in localita" Thurio nel comune di Corigliano Rossano"

[Redazione]

Avviata la procedura peraggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Crati e del torrente Muzzolito in localita Thurio nel comune di Corigliano Rossano. Lo riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale. La Regione ha pubblicato in data 8 agosto 2019 è detto nel comunicato il bando di gara per la selezione dell'impresa che dovrà realizzare i lavori per il rifacimento e consolidamento degli argini del fiume Crati e del suo affluente torrente Muzzolito in localita Thurio del comune di Corigliano Rossano. Si tratta di una procedura ristretta ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera del Decreto Legislativo 50/2016 per la quale sono state invitate a partecipare 20 imprese che potranno produrre domanda attraverso la piattaforma MePA-Consip per essere selezionate come aggiudicatrici dei suddetti lavori. importo complessivo dell'intervento e di 900 mila euro e la scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per giorno 9 settembre 2019?. Obiettivo riporta ancora il comunicato è concludere la procedura peraggiudicazione definitiva dei lavori entro la fine del mese di settembre, per consentire finalmente la definitiva messa in sicurezza e il ripristino della officiosita idraulica del tratto di fiume Crati la cui rottura degli argini, avvenuta nel 2018, aveva causato copiosi danni ai cittadini di Corigliano.

Incendi Calabria, un rogo danneggia delle case nel Catanzarese: evacuate famiglie

Emergenza incendi in Calabria: nella provincia di Catanzaro si sono verificati diversi roghi soprattutto nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Ancora incendi in Calabria dove nella provincia di Catanzaro si sono verificati diversi roghi soprattutto nelle ultime 24 ore. Nel pomeriggio, la situazione maggiormente critica ha riguardato le località Trearie e Corbino nel comune di Gimigliano, dove un incendio ha colpito una zona di macchia mediterranea alta in prossimità di abitazioni, con un fronte fuoco molto vasto. Sul posto squadre boschive dei vigili del fuoco, squadre della sede centrale dei vigili del fuoco di Catanzaro, con il supporto di autobotte e squadra distaccamento volontario di Taverna; all'opera anche tre mezzi aerei. Il fuoco ha danneggiato alcune abitazioni e alcuni casolari disabitati con attrezzature agricole. Il sindaco ha richiesto il supporto dell'associazione di volontariato Diavoli Rossi di Tiriolo e della ProCiv locale per evacuare, in via precauzionale, alcune case. A supporto dei vigili del fuoco anche squadre di Calabria Verde.

Canadair per spegnere un vasto incendio - Basilicata

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MATERA, 21 AGO - E' ora sotto controllo l'incendio, divampato per cause in via di accertamento la scorsa notte, a Montescaglioso (Matera), che ha distrutto alcuni ettari di bosco e sterpaglie in località "Monte Vetere". Sul posto hanno lavorato per molte ore squadre dei vigili del Fuoco di Matera, volontari e due mezzi aerei che hanno effettuato una ventina di lanci di acqua.

Incendio minaccia rovine antica Vibo - Calabria

Un incendio appiccato da persone al momento ignote ha minacciato nella tarda serata di ieri le rovine del Parco archeologico del Cofino a Vibo Valentia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VIBO VALENTIA, 21 AGO - Un incendio appiccato da persone al momento ignote ha minacciato nella tarda serata di ieri le rovine del Parco archeologico del Cofino a Vibo Valentia. Il rogo, poi spento, è arrivato a pochi metri dalla struttura in legno con la copertura di un telone posta a protezione della base dei resti del tempio di età greca che rappresenta uno dei simboli della città di Vibo Valentia. Ad alimentare le fiamme si è sviluppata su un vasto fronte la vegetazione che, a causa delle elevate temperature estive, si è ormai essicata. Scattato l'allarme, lanciato dall'archeologa Mariangela Preta, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno potuto accedere all'interno dell'area per provvedere allo spegnimento, attività protrattasi per alcune ore. Lo scorso 13 di agosto un analogo tentativo di incendio si era verificato nell'area del Cofino e le associazioni culturali del territorio avevano sottolineato la necessità di mettere in sicurezza il sito che racchiude un patrimonio archeologico millenario.

Ancora roghi nel quartiere San Valentino. Il video

Il rogo era visibile a distanza: la denuncia parla di una puzza orrenda nell'aria a distanza di ore

[Redazione]

Ancora roghi nel quartiere San Valentino nc Un problema che torna perennesima volta a presentarsi con una denuncia di una lettrice: ieri pomeriggio qualche incivile ha pensato di dare fuoco ai sacchetti dell'immondizia lasciati incautamente tra gli ulivi e ai bordi delle strade alle spalle delle scuole Imbriani e Salvemini. Il rogo era visibile a distanza: la denuncia parla di una puzza orrenda nell'aria a distanza di ore. Questa mamma è particolarmente preoccupata per le sue bambine, costrette spesso a respirare fumi nocivi a causa della stupidità criminali di qualcuno. Un rifiuto bruciato produce danni incalcolabili: appello è a non reiterare queste pratiche terribili, in nessun luogo e momento.

Incendi estivi, Mennea: Vengono contenuti grazie al piano elaborato dalla Protezione civile

[Redazione]

Incendi nel Salento n.c.attività della Protezione civile è continua e costante in estate con i due campi antincendio di lacotenente e Campi Salentina. Tutto il sistema è mobilitato con i vigili del fuoco e i carabinieri forestali, oltre che con i volontari, e grazie a una serie di attività pianificate e organizzate dalla Protezione civile pugliese si stanno contenendo gli incendi boschivi, dietro i quali purtroppoè quasi sempre la mano dell'uomo. Lo dichiara Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente della Protezione civile regionale, commentando quanto accade anche quest'anno in Puglia a causa delle temperature torride, con incendi che hanno interessato soprattutto la vegetazione della Murgia barese. Proprio perché è importante tutelare il nostro sistema ambientale, la nostra vegetazione e la salute pubblica prosegue Mennea - chiederò che nel bilancio 2020 ci sia uno stanziamento maggiore per favorire un piano di prevenzione e un rafforzamento del sistema di Protezione civile. Voglio ricordare a qualcuno, che evidentemente non sa come funziona il nostro sistema, che soltanto grazie al piano antincendio boschivo elaborato dalla Protezione civile regionale si possono combattere certi fenomeni e si può trovare anche il modo di rafforzare la prevenzione. Anzi, se qualcuno sottolinea - ha contribuito da dare per la redazione del piano antincendio, può farlo nei tempi giusti e nei modi corretti dal momento che lo stesso viene elaborato e discusso durante tutto l'anno. Mentre chi ha la competenza della vigilanza ambientale si sforzi di attuare quella, piuttosto che occuparsialtro. Il controllo, insieme alla prevenzione, è l'unico modo conclude - per risolvere un problema così grave come quello degli incendi estivi, in Puglia come nel resto del Paese.

?Roghi di rifiuti, DifendiAmo Bisceglie presenta un esposto

[Redazione]

Il manifesto con cui l'amministrazione chiede la collaborazione dei cittadini sul caso dei roghi di rifiuti n.c. Il movimento civico DifendiAmo Bisceglie ha presentato un esposto denuncia contro ignoti per i continui roghi di rifiuti che continuano ad intossicare e avvelenare aria di Bisceglie, soprattutto durante le ore serali e notturne. E' quanto si legge in una nota diffusa dallo stesso movimento civico biscegliese, presieduto da Flavio De Feudis, che materialmente ha firmato l'esposto presentato ai Carabinieri di Bisceglie. In alcune zone della città - prosegue la nota - ci si sveglia con lenzuola e cuscini impregnati di odori acri di fumo. Fin dall'anno scorso abbiamo rappresentato questo problema all'amministrazione comunale, ma il sindaco Angarano si è disinteressato del problema e neanche presentato denuncia coinvolgendo le autorità inquirenti. Il Sindaco di Barletta in questi giorni, in una stessa situazione, ha preso di petto la situazione presentando denuncia per individuare i responsabili delle immissioni atmosferiche di Barletta. Il Sindaco di Bisceglie si è lavato le mani come Ponzio Pilato con un pubblico manifesto con cui ha chiesto di chiamare i vigili del fuoco in caso di avvistamento di incendi. Insomma, come per la difesa del nostro ospedale, tocca al nostro movimento sensibilizzare le istituzioni e far svegliare la nostra amministrazione che sembra indolente e rassegnata a far avvelenare aria da fumi e forse diossine. Per difendere la salute della nostra comunità ancora una volta devono scendere in campo impegno, spirito di servizio e il coraggio dei giovani.

Ischia a due anni dal terremoto, il vescovo: "Una ricostruzione in tempi lunghi è una cattiva ricostruzione"

[Redazione]

Due anni dopo, la ricostruzione non è partita. E ricordando quel 21 agosto che qui, tra Casamicciola e Lacco Ameno, nessuno può dimenticare, il vescovo della Diocesi di Ischia, Pietro Lagnese, alza la voce con una lettera aperta, veicolando soprattutto un appello alle istituzioni a cui è affidato il post sisma perché mettano mano repentinamente all'opera di riedificazione dando la priorità a chi vive in situazioni di disagio. Una ricostruzione realizzata in tempi lunghi dice Lagnese - è sempre una cattiva ricostruzione. Stasera il secondo anniversario del sisma sarà celebrato con la manifestazione Per non dimenticare: alle 19 messa al Fango, davanti alla chiesa di San Giuseppe (ancora inagibile); poi fiaccolata fino alla disastrosa piazza Maio, dove un trombettista eseguirà il suono del silenzio. Attesi, tra gli altri, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli e il sottosegretario Vito Crimi. È ancora molta rabbia tra gli sfollati: in 230 vivono da due anni in albergo, altri 800 ricevono i contributi di autonoma sistemazione. Nel giorno in cui la nostra isola fa memoria del sisma, che causò la morte di Lina Balestrieri e Marilena Romanini, diversi feriti e numerosi danni ad abitazioni, attività commerciali, luoghi pubblici e chiese, desidero esprimere nuovamente la mia vicinanza a tutti i terremotati e assicurare loro la mia preghiera. scrive il vescovo - A due anni di distanza dal sisma del 21 agosto sono tante ancora le famiglie prive di un'abitazione e prive di garanzie concrete in merito al loro futuro. E ancora: Auspico che anche gli edifici di pubblica utilità e i luoghi di culto possano ritornare ad essere abitati dalle comunità interessate dal sisma. Prego altresì per quanti si sono adoperati e per tutti coloro che ancora operano per la sicurezza dei cittadini al fine di offrire loro il necessario aiuto, e chiedo al Signore che le istituzioni preposte al post sisma possano adoperarsi con sapienza e zelo a sostegno della popolazione ischitana mentre assicuro tutta la disponibilità della Chiesa di Ischia a compiere quanto è nelle sue possibilità per continuare a sostenere coloro che vivono tuttora in situazioni di disagio a causa del terremoto.

Caserta, feriti due operai antincendio per esplosione di un ordigno bellico nei boschi di Giano Vetusto

[Redazione]

Sono stati trasportati con elisoccorso in ospedale i due uomini della protezione civile rimasti feriti nel corso dell'esplosione di un ordigno bellico avvenuta alle 16,15 di oggi pomeriggio, in località Selva del Comune di Giano Vetusto, in provincia di Caserta, mentre era in corso un incendio boschivo. Uno dei due operai è grave ed è stato ricoverato nel reparto cure intensive dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Il secondo ferito, è stato, invece, trasportato al nosocomio di San Sebastiano di Caserta. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Capua, due operai entrambi della zona, di circa 30 anni, appartenenti alla Squadra Antincendi Boschivi della Comunità Montana "Monte Maggiore" di Formicola (Caserta) erano impiegati nelle operazioni di spegnimento di un grosso incendio quando c'è stata l'esplosione di un'ordigno bellico della seconda guerra mondiale non visibile nel sottosuolo dell'area interessata dal rogo. Ci sono state delle grandi difficoltà per recuperare i due feriti che si trovavano su di un lato impervio della montagna.

Fiamme alte sulla montagna, allarme tra i cittadini a San Gennaro Vesuviano

In fiamme la zona di via Tribucchi. Numerose segnalazioni sui social

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Melito, una scuola brucia: fumo nero visibile in tutto l'hinterland 19 agosto 2019 La provincia di Napoli continua, come ogni estate, ad essere funestata dai roghi. Un grave incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri tra San Gennaro Vesuviano e Palma Campania. A denunciarlo sono stati numerosi cittadini allertati dalle fiamme alte - visibili anche a grande distanza - che stavano divorando la montagna a ridosso di via Tribucchi. Tantissime le segnalazioni sui social del rogo, che ha tenuto sveglie numerose persone.

Telecamere antiroghi, scintille tra Scialla e Luongo

[Redazione]

Infuria la polemica per il contrasto all'abbandono dei rifiuti ed ai roghi dove una delle plausibili risposte al problema è l'installazione del servizio divideosorveglianza nel Comune di Castel Volturno, in particolare le 42 postazioni per le telecamere di video sorveglianza a Castel Volturno per contrastare il fenomeno dei roghi e l'abbandono indiscriminato di rifiuti. A soffiare sul fuoco della polemica il capogruppo del PD ed ex assessore ai lavori pubblici Peppe Scialla attacca a mezzo social la presunta inerzia dell'amministrazione Petrella su un tema così caldo: "Mentre da due mesi concentrano tutte le loro energie nell'ignobile mercatino delle spartitorie alla cariche pubbliche, il territorio sembra sprofondare inesorabilmente nell'inferno dei roghi tossici. Evidentemente il sindaco Petrella con le unghie e con i denti non può difendere Castel Volturno perché troppo impegnato a difendere se stesso dalle incursioni dei suoi stessi alleati su appalti, concorsi ed incarichi pubblici. Nel frattempo i progetti della videosorveglianza sono fermi al palo. Forse non li conoscono neppure". Non si fa attendere la replica della neo amministrazione targata Petrella con la consigliera di maggioranza Francesca Luongo che puntualizza: "Il progetto di attività di controllo e tutela ambientale atto a contrastare il fenomeno dei roghi nei Comuni di Castel Volturno e Mondragone della somma di 470.000 euro finanziato dalla Regione Campania venne avviato nel 2013 dal Commissario Prefettizio Antonio Caterino e ripreso nel 2016 dall'amministrazione comunale di Dimitri Russo - spiega - Nel dicembre 2016 l'ex sindaco Russo lo approvò verificandolo e validandolo nel luglio 2016. Successivamente si provvedeva ad indire la procedura di gara. Però, già nell'agosto del 2017, si annullava la determina a contrarre a seguito di ulteriori rilievi da parte della stazione unica appaltante e si prevedeva d'atto degli elaborati progettuali sostitutivi che si approvavano e si rideterminava a contrarre. Nel settembre del 2018 si aggiudicava la gara con efficacia. Il 22 febbraio 2019 la Regione Campania ammetteva definitivamente a finanziamento e liquidazione il primo acconto al Comune di Castel Volturno richiedendo all'Ente la valutazione di incidenza ambientale fornita alla Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti della Regione Campania, dal responsabile del procedimento Fiorillo il 13.02.2019. Si rese necessario provvedere a redigere una relazione geologica con prove specifiche a corredo del progetto con nomina di un professionista di fiducia attinto dalla short list approvata secondo il regolamento per i lavori, servizi e forniture in economia. Il professionista, individuato nell'aprile 2019, sottoscrisse la lettera d'incarico indicando l'importo totale dei servizi pari a 4900 euro stornato dal quadro economico di spesa dell'intervento stesso senza alcun onere sul bilancio comunale. Si provvedette alla nomina della geologa Elena Caterino". La consigliera Luongo precisa come "la Regione Campania il 3.06.2019 trasmetteva il provvedimento di verifica preliminare di valutazione di incidenza del progetto con richiesta di redigere un'ulteriore relazione geologica con prove specifiche a corredo del progetto stesso. Richiesta recepita dal Comune di Castel Volturno il 26.06.2019. Ovviamente - prosegue la consigliera Luongo - ai primi di giugno ci siamo insediati e nell'ambito delle nostre possibilità ci siamo attivati tanto che l'8 agosto 2019 è stata consegnata alla Regione Campania la relazione geologico-tecnica redatta dallo studio di geologia applicata di Elena Caterino. Alla luce di tutto ciò, mi chiedo: Perché l'amministrazione precedente non si è attivata prima? Perché non ha sollecitato prima la Regione Campania ad emettere una valutazione, consapevole delle precedenti richieste già fatte dalla stessa Regione? Perché non ha consegnato alla comunità un paese funzionante sottacendo sull'interminabile iter burocratico che c'è dietro? Giusto: che ben vengano le critiche - conclude - ma almeno fatte con cognizione di causa altrimenti si continuerà a vedere il dito anziché la luna".

Esplode bomba sotterrata: due feriti

[Redazione]

Una bomba è esplosa nel pomeriggio in un bosco tra Rocchetta e Croce e Giano Vetusto in un'area dove era scoppiato un incendio. La deflagrazione ha provocato il ferimento di due volontari della Protezione Civile che stavano lavorando sul luogo. Non sono ancora chiari i contorni della vicenda: si potrebbe trattare di una bomba risalente alla Seconda Guerra Mondiale che potrebbe essere stata colpita per errore mentre si stava cercando di domare le fiamme. Questo avrebbe provocato la deflagrazione che ha investito i due volontari che si trovavano al lavoro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della compagnia di Capua guidati dal maggiore Francesco Mandia, il personale del 118 per soccorrere i feriti, oltre all'elisoccorso per trasportarli in ospedale.

----- - Cronaca - - - - - Incendi a gog? ai margini delle strade. I vigili del fuoco lanciano l'allarme: "A rischio l'incolumità degli automobilisti"

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 21 agosto 2019 10:24 Condivisione il più letto di oggi 1 Risucchiata dalle correnti bambina sprofonda giù, fratellino tenta di salvarla ma rischia di annegare. "Salvi per miracolo" 2 Grave 14enne foggiano: rischia di annegare a Campomarino, rianimato e trasportato d'urgenza in ospedale 3 Chiama il 118 per un mal di testa, poi muore dopo qualche ora: si indaga per omicidio colposo (tre persone indagate) 4 Assalto da film sulla Statale 16 verso Foggia: colpo da 830mila euro, rinvenuto carico di farmaci ad uso chemioterapico Immagine di repertorio attività della Protezione civile è continua e costante in estate con i due campi antincendio di Jacotenente (Vico del Gargano) e Campi Salentina. Tutto il sistema è mobilitato con i vigili del fuoco e i carabinieri forestali, oltre che con i volontari, e grazie a una serie di attività pianificate e organizzate dalla Protezione civile pugliese si stanno contenendo gli incendi boschivi, dietro i quali purtroppo è quasi sempre la mano dell'uomo. Lo dichiara Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente della Protezione civile regionale, commentando quanto accade anche quest'anno in Puglia a causa delle temperature torride. Proprio perché è importante tutelare il nostro sistema ambientale, la nostra vegetazione e la salute pubblica prosegue Mennea - chiederò che nel bilancio 2020 ci sia uno stanziamento maggiore per favorire un piano di prevenzione e un rafforzamento del sistema di Protezione civile". Intanto, al Comando provinciale dei vigili del fuoco di Foggia, gli uomini del 115 sono impegnati giornalmente per spegnere incendi di sterpaglie in aree incolte e ai margini delle strade dell'intera provincia. "Si ricorda - fanno sapere dal Comando di via Fraticelli - che permane, dal 15 maggio al 15 settembre, il divieto di accendere fuochi di qualsiasi natura. Si confida nella sensibilità dei cittadini per evitare comportamenti che possano innescare incendi lungo le arterie stradali che potrebbero porre a repentaglio anche la salvaguardia e l'incolumità delle persone, per l'emissione di fumi densi ed opachi che pregiudicano la visibilità e intossicano le vie respiratorie".